

La visita. Il capo dello Stato fa tappa per quattro giorni nel capoluogo campano. Bagno di folla e polemiche

Napolitano scuote la sua Napoli: «Mai perso la fiducia nella città»

◉ Sulla crisi Fs: «Ho l'impressione che si stia trovando la via per alleggerire la situazione»

Paola Di Matteo
Italia@epolis.sm

■ «La mia fiducia nel destino di Napoli non è mai venuta meno». Sono le parole pronunciate dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sul treno ad alta velocità che lo ha portato ieri nel capoluogo campano. Il capo dello Stato, che sarà in visita a Napoli ancora tre giorni, sempre in viaggio verso la città in cui è nato, ha anche definito in miglioramento la crisi delle Fs. Napolitano, che era accompagnato dal presidente delle Fs, Innocenzo Cipolletta, ha commentato, infatti, la difficile crisi che stanno attraversando le Ferrovie sostenendo di avere «l'impressione che si stia obiettivamente trovando la via per alleggerire la situazione, altrimenti insostenibile».

IL BAGNO DI FOLLA. Napolitano, lo ha ricevuto appena giunto nella stazione Centrale di piazza Garibaldi, dove i rappresentanti della sigla "Napoli è viva" gli hanno consegnato una maglia a lui dedicata con su scritto "Mi chiamo Giorgio e sono nato a Napoli". Poi, il presidente del-

la Repubblica si è avvicinato alle transenne disposte dal servizio d'ordine e non ha deluso le aspettative di chi lo attendeva da ore. Il capo dello Stato, accompagnato a Castel Capuano, prima tappa cittadina, ha salutato decine di persone che si erano radunate per vederlo e per stringergli la mano. Qui, però, non sono mancati attimi di tensione: protagonisti i fotografi delle varie testate presenti, i quali hanno abbandonato Castel Capuano lamentando di essere stati piazzati in un posto da

dove era praticamente impossibile vedere e fotografare Napolitano.

LA GIORNATA del capo dello Stato è trascorsa tra una polemica e l'altra. Infatti, a proposito dei presunti dissapori registrati nel recente passato con il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, Napolitano ha replicato secco ai giornalisti definendo la querelle una pura invenzione mediatica. Anzi, in merito all'emergenza criminalità, il presidente della Repubblica ha proposto come soluzione ideale quella di «fare leva sulle risorse di cui la città dispone e sulle esperienze significative di governo locale». «Certo - ha precisato subito dopo Napolitano - la fiducia non è mai stata separata dalla consapevolezza dei punti critici che permangono ma è essenziale sapere fare leva sulle risorse importanti

che esistono e sulle esperienze significative che si sono fatte nel

governo della città e della Regione per trarne la forza di volontà e l'impegno operativo indispensabili al fine di risolvere i nodi che ancora ostacolano la vita civile e la crescita economica e sociale nella città». Da parte sua, Bassolino ha sottolineato il significato della visita del presidente, definendola «uno dei momenti importanti per una città che reagisce, che ha avuto ed ha problemi, ma che ha dentro di sé la forza per andare avanti». Napolitano ha ricevuto la "molletta anticamorra", simbolo delle manifestazioni studentesche anticriminalità, dal presidente del Consiglio Comunale, Leonardo Impegno ed ha incontrato gli studenti a Città della Scienza, nel quartiere Bagnoli. Qui, i ragazzi hanno esortato il Capo dello Stato a far sì che le istituzioni siano più presenti sul territorio. Un territorio in cui, sottolinea una ragazza, «lo studio non sempre è un diritto». ■





► Giorgio Napolitano all'arrivo a Napoli nella stazione di piazza Garibaldi